

IL BACCHIGLIONE Corriere Veneto

QUOTIDIANO

PADOVA
Anno V. N. 239 (Bacch.)

PADOVA
Anno 1875 N. 1390 (Corr.)

ABONAMENTI

Padova a domicilio 16.50
Per il Regno 23.11
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Gli abbonamenti decorrono solo dal 1. e dal 16 di ciascun mese.

INSERZIONI

In quarta pagina Centesimi 20 la linea.
In terza 40
Nel corpo del giornale Lire UNA la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

PAGAMENTI ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.
Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.

IL DISCORSO

DELL'ONOREVOLE MINGHETTI

È dovere del giornalismo occuparsi delle parole dei ministri anche quando il valore di tali parole non sia tale da meritare la preoccupazione del pubblico.

E mai crediamo sia avvenuto che un ministro abbia pronunciato un discorso che merita minor attenzione di quello dell'on. Minghetti.

In un'ora e un quarto, non un concetto fondamentale, non un principio che indichi la base da cui parte il partito moderato: ecco quanto si rileva da chi legge freddamente il discorso del presidente del consiglio dei ministri.

L'on. ministro ha trattato specialmente tre questioni, la ecclesiastica, quella della pubblica sicurezza, e la finanziaria.

Non teniamo conto dei luoghi comuni sulla pace europea e sull'aumento della maggioranza che si accresce di giovani eletti; i giovani che aveva a fianco l'on. ministro erano il conte Angelo Papadopoli, il deputato Chinaglia, e il cav. Ferdinando Bojani.

L'on. ministro nella questione ecclesiastica si dichiarò partigiano della separazione della Chiesa dallo Stato.

Separazione? — e sulla conciliazione rilevata dalle ultime elezioni amministrative, e sulla lotta che si combatte in Germania — e sui mille modi con cui si concepisce la separazione dei due enti morali, non una parola.

Questo solo l'onorevole ministro vuole cioè « presentare un progetto di legge, in relazione all'art. 18 della legge sulle guarentigie a mezzo del quale il laicato ed il clero possano tutelare i propri diritti in confronto della Chiesa ».

Per separare la Chiesa dallo Stato l'on. ministro non trova altra via migliore che quella di distinguere la Chiesa dal Clero; il Clero alto dal clero basso; e di provocare una legge a favore di quest'ultimo — l'ingerenza nella disciplina e nella gerarchia ecclesiastica invece della separazione — una contraddizione troppo manifesta.

L'on. ministro trattando poi della pubblica sicurezza difese i suoi provvedimenti eccezionali per la Sicilia e combatté aspramente gli oppositori; — i 203 deputati che li avevano ritenuti e dichiarati oziosi e dannosi. Dei miglioramenti della pubblica sicurezza nel regno, della epurazione necessaria del personale, per restituire alle autorità il prestigio perduto, dell'affidamento in questo servizio alle provincie, richiesto dai liberali, non una parola. L'onorevole Minghetti si divertì a fare della polemica retrospettiva contro la mafia dimenticando che la Opposizione ha combattuto i suoi provvedimenti appunto perchè sarebbero divenuti il più saldo sostegno, la più forte difesa dei mafiosi. L'on. ministro infine promise il pareggio pel 1876 — e il pareggio si ottiene in grazia allo sviluppo consolante delle entrate procurate dai buoni raccolti. Sostituite gli interessi per spese delle ferrovie invece del capitale, e il pareggio è fatto!

E inverò il disavanzo di 16 milioni da lui annunziato chi potrebbe spaventare?

Ai 1300 milioni di debito fluttuante, provvederà la Provvidenza..... e il sole.

Non era più facile all'on. Minghetti di dire « accresciamo il debito fluttuante di altri 16 milioni ed il pareggio l'ho qui in tasca »?

L'on. Minghetti sostenne il riscatto delle ferrovie, la libertà commerciale nei trattati; e la futura remota abolizione del dazio d'esportazione sui vini e di quello d'importazione dei grani. Se le imposte e i dazi daranno proventi maggiori, si penserà al progetto Garibaldi sul Tevere e al miglioramento delle condizioni degli impiegati; se no, no.

Garibaldi lasciato in asso, e gli impiegati mistificati un'altra volta; ecco la conclusione del discorso.

Nessuna nuova spesa senza nuove imposte; eccettochè diremo noi, se una coalizione meridionale qualunque, gli porrà la condizione di spendere un centinaio di milioni per continuare il voto.

Mai un presidente del consiglio nelle vacanze della Camera annuncò un programma; più meschino, più scolorito, più empirico.

Ciò che domina in questo ammasso di parole e di promesse, e lo abbiamo detto, è l'assenza completa di ogni idea fondamentale. L'on. ministro poteva afferrare l'occasione per

difendere la politica del suo ministero nella questione ecclesiastica, poteva rialzare la fiducia del paese proclamando che il governo non avrebbe mai pensato ad esaurire le fonti della pubblica ricchezza, che sarebbe anzi fatto ogni sforzo per incoraggiare l'agricoltura, l'industria, il commercio; l'on. ministro non trovò invece un solo accento per assicurare l'animo incerto dei contribuenti.

Nulla di grande, nulla di nuovo — la questione dell'istruzione laica, obbligatoria e dell'educazione nazionale, di fronte alla Chiesa — la questione delle riforme politiche — la questione delle riforme finanziarie, della riduzione delle spese di percezione — la questione dell'economia nella amministrazione e nell'esercito — la questione del decentramento delle amministrazioni — tutto è passato sotto silenzio; tutto nel discorso rimase piccolo, meschino, grezzo, degno cioè del partito moderato che l'onorevole ministro rappresenta.

Eppure l'on. Depretis, il rispettato Capo della Opposizione aveva pochi giorni prima parlato di tutto ciò; aveva chiaramente sviluppato il Programma della Sinistra; aveva manifestato i voti e i sentimenti del grande partito liberale in ogni ordine politico-amministrativo-finanziario.

Bisogna che davanti all'on. Minghetti si sia presentato lo spettro dei 10 miliardi di debito, creato dalla amministrazione dei moderati, lo spettro del ministero Depretis che respinge ogni responsabilità per metà di quel debito — bisogna che l'egregio ed abile e simpatico oratore abbia sentito nella propria coscienza il vuoto; per aver potuto pronunciare, egli, uomo intelligente e facile parlatore, il più infelice discorso che mai si sia sentito dalla bocca di un presidente del consiglio. Gli è che noi crediamo che l'on. Minghetti abbia intravisto il prossimo avvenire — e la diserzione dei deputati ministeriali — e l'abbandono d'ogni speranza di rimanere al potere; e la forza irresistibile del programma logico, serio, potente, sebbene ristretto, della Opposizione Parlamentare. L'on. Minghetti sentiva l'odore del proprio cadavere che gli toglieva ogni coraggio; ogni energia; il suo sfaccollato discorso è adunque l'ultimo accento del moribondo *parce sepultis*.

Da Roma

(Nostra corrispondenza)

Roma, 3 novembre.

(E) « il periodo nel quale oggi siamo è inteso all'ordinamento interno, e più specialmente all'assetto delle finanze. »

Queste parole dell'on. Minghetti sono la sintesi chiara e lampante, non solo del suo discorso, ma del programma politico dei moderati.

Essi non considerano nessuna delle grandi questioni che agitano la moderna società. Non solo non le considerano, ma neppure vi ci pensano.

Che importa ai moderati se i nullatenenti domandano di prender parte alla vita politica dello Stato, cooperando come gli altri cittadini all'elezione dei rappresentanti del paese, di coloro che dovranno emanare leggi le quali essi medesimi, ed anzi nei primi, sono pur tenuti a rispettare?

Che importa ai moderati se gli apostoli delle moralità e delle intelligenze delle ultime classi sociali proclamano per queste il diritto all'istruzione e pel governo l'obbligo di impartirla laica e gratuita?

Di queste cose i moderati non se ne occupano minimamente!

Gli è per ciò che nel discorso dell'onorevole presidente del consiglio voi cerchereste invano un'idea alta ed elevata, un pensiero morale e filosofico, un principio politico e sociale.

Il partito al quale l'on. Minghetti appartiene, quantunque veramente non sia quello che lo elevò alla presidenza del gabinetto, non crede al progresso della società, non ammette che vi possa essere nulla al di sopra dello statuto ed irride a coloro che aspirano ad istituzioni migliori.

Oltre a ciò, nel discorso di Colonia non vi è una sola parola che riguardi la politica estera. Quale presidente del consiglio dei ministri della regina Vittoria pronunzierebbe in questi giorni un discorso ai propri elettori senza far nappure mozione delle lotte fra la Chiesa e lo Stato in Germania, della prossima dissoluzione dell'Assemblea di Versailles, della rivoluzione dell'Erzegovina e della questione d'Oriente?

Appendice

INDIGO

MUSICA DI STRAUSS

(Nostra corrispondenza)

Napoli, 31 ottobre.

Decisamente l'Impresa Sadewski che da tanto tempo diverte il pubblico di quel simpatico e gaio teatro che è il Nuovo, lo indovina tutte. Indovinare tutte, intendiamoci bene, non significa già che l'Impresa vadi a tentoni di qua, e di là, in balla della sorte e della fortuna, ma m'intendo dire che vengono sempre coronate da vero successo, le cure indefesse adoperate per rendersi sempre più benemerita dell'arte, e per cattivarsi la stima e la simpatia del pubblico. Diffatti è veramente degna di lode e d'esempio, per l'attività, l'avvedutezza, il buon gusto nella scelta di spettacoli che rendono tanto graditi i trattenimenti del Teatro Nuovo.

Per lo addietro, il gusto dei tempi portò sulle scene di questo teatro la *Fille de M. Angot*, *Girosfi Girosfi*, la *Belle Helene*, e simili parti delle poco pudiche muse degli Offmbach e dei Lequoc, che dopo aver piaciuto cominciano ad annoiare, come succede sempre delle cose di nessuna importanza artistica, ed ora appena se ne sente l'orma del passo leggero che si allontana e che si perde nella notte del tempo, senza neppure il conforto di un cordiale requiescat. Verrà il momento che ne spariranno dalle scene gli spartiti per ricantucciarsi negli scaffali più o meno scassati della Impresa, diventando meritatamente il posto dei topi.

Dal francese mediante un elastico tour si passa al tedesco. Offmbach e Lequoc... fate largo, levatevi da questo posto, che avete finito di divertirci, e lasciate libero il campo dei successi a Strauss!! N'è il diritto.

Ed ecco l'ombra dell'entusiastico viennese che tutta anima giovane ed ardente, tutta genio e brio si disegna artisticamente sui ruderi della *coquetterie*, dell'illusione, e dell'orpello.

E Strauss disse, datemi un re qualunque, un sultano, datemi delle schiave, mostratemi i mer-

cati d'Oriente, intrecciatemi un amore con ratto, fatemi ridere... Poi che ebbe tutto questo disse fiat, ed Indigo fu fatto.

Del Sultano ne fece un re babbeo di oriente, coi soliti ministri scassati, con un esercito di carta pesta, gli pose vicino un ministro buffone (Faccio) di razza viennese, una schiava prediletta del re (Fantasca), un S. mmo Sacerdote per combinazione Viennese anche lui più furbo che santo, intrecciò un amore fra il Ministro buffone e la schiava prediletta, stabilì quindi una specie di congiura per fuggire Schiava, Ministro e Sacerdote, e mentre Re Indigo pensava a far votar tasse per mangiar prugne e mostarda, la congiura riesce bene e fuggono tutti lasciando Indigo con un palmo di naso. Le altre schiave e l'asinajo All-babà sono manutengoli, e fugge anche questi sullo stesso loggione... tale la tela.

Ma Strauss non sa dimenticare forse le ore felici passate nei vortici voluttuosi del valzer, stringendo dolcemente la vitina di qualche sua vittima (vittima d'amore bevitese) di *Sangue viennese*, sulle *Rive del Danubio* e *Fantasca* la prediletta di Indigo forse rimbrava in lui i giorni beati e le felicità... e così, e dove entra *Fantasca*

entra il valzer e *Fantasca* entra dappertutto e l'opera riusci un *Opera-Valzer*.

E Indigo adunque fece la sua luminosissima comparsa per la prima volta in Italia a Napoli sulle scene del Nuovo. Capirete bene che parlare di una musica nuova di genere di una operetta comica se così la si può chiamare (perchè effettivamente non è ben definito il carattere), non è mica la cosa più facile, tanto più trattandosi di un autore qual'è Strauss; devo quindi dichiarare formalmente che quanto dico, non è nè più nè meno che la semplice mia impressione sulla musica e sulla esecuzione. Quanto a quella prodottami sul merito dell'Impresa ho già detto qualche cosa.

Nella musica del giovane sì, ma valente Strauss vien fotografata chiaramente la vivacità della sua anima, e la giocondità del suo carattere che esilara. Così le tinte vive, ammantate, come le sfumature pastose sono tanto bene intonate ed a posto che si scorge una mano maestra e d'artista. Conoscitore perfetto della scena e degli affetti di scena collocò ogni singolo pezzo al posto che gli compete, e non c'è il pericolo di trovar una sconcordanza di parte attribuita ad un strumento o ad una voce anzichè ad un'altra.

Io credo che i moderati, oltre all'essere incapaci di governare il paese perchè non hanno principii veramente solidi e fermi, ma tergiversano e barcamenano in tutte le questioni che affrontano o che sono costretti ad affrontare — siano altresì illusi in un modo strano e singolare.

E si credono che non vi sia nel paese nessuna vitalità intellettuale e che manchino affatto nel nostro popolo eziandio le minime aspirazioni ad un migliore avvenire.

Vedendo che all'epoca delle elezioni i prefetti dispongono dei collegi e che gli elettori — se si eccettuano gli impiegati — non si presentano neppure all'urna, essi credono che i sentimenti di progresso della nazione siano morti e sepolti.

Prendete tutti i discorsi elettorali pronunziati da tutti i presidenti dei consigli dei ministri dacchè fu inventata la monarchia costituzionale e scommetto che non troverete in nessuno così assoluta mancanza di ogni e qualsiasi idea elevata, così assoluta preoccupazione del dare e dell'avere.

Il « pareggio, pareggio e pareggio » dei nostri moderati, non ha neppure la scettica grandiosità del « parole, parole e parole » di Amléo — ma racchiude tale limitazione ed anzi tale bassezza di idee da renderlo un ente ed una vergogna per un partito politico che da quindici anni tiene in sua mano i destini di una nazione, la quale è stanca di essere il ludibrio delle genti e vuole riacquistare quel posto che il suo passato ed il suo genio le danno diritto di godere nel mondo.

Un giudizio di Gladstone

Il libro del Gladstone « *L'Italia e la sua Chiesa* » recentemente pubblicato ha per noi la più grave importanza là ove, esaminando i rapporti che devono sussistere fra la Chiesa e lo Stato, malgrado tutta la benevolenza che professa per noi e per il nostro governo, l'illustre inglese non può a meno di amaramente deplorare il funesto abbandono che i ministri nostri fecero dei più essenziali diritti del potere civile, per colpevole deferenza verso la ribelle fazione del Vaticano.

Ecco le sue precise parole:

« Rincesce di non poter negare che la politica del governo italiano verso il potere ecclesiastico poggi sopra una illusione grande e dannosa. Non lo si può assolvere dall'addebito di avere traditi gli interessi popolari nelle nomine ecclesiastiche, abbandonandole al Papa ed ai suoi agenti ».

Notizie Italiane ed Estere

Siamo assicurati che è partito alla volta dell'Erzegovina un inviato del gen. Garibaldi. Egli dovrebbe riferire *de visu* al generale intorno alle cose dell'insurrezione e conferire coi capi della medesima.

Il ministro della pubblica istruzione ha stabilito che, senza cessare di concedere sussidii, per le spese di primo impianto alle biblioteche popolari, non ne siano

più dati in denaro per l'acquisto di libri, ma in quella vece siano mandati in dono a ciascuna, secondo i bisogni della biblioteca stessa e del luogo dove ha sede, quelle opere che si credano più convenienti al fine della istituzione.

Per avere un criterio giusto nella scelta di tali opere il ministro ha voluto fin dal 16 agosto ultimo scorso domandare ai signori provveditori agli studi una nota dei libri la cui lettura sia a lor giudizio per tornar meglio profittevole agli artigiani e ai campagnuoli di ciascuna provincia; ed ora a raggiungere più compiutamente il fine che si è proposto, egli prega gli autori ed editori di opere, da essi stimati utili alla cultura popolare, a volerne spedir copia al regio Museo di istruzione e di educazione in Roma, affinché prese in esame da uomini competenti e riconosciute veramente adatte all'uso che ne vuol fare il ministro, possano essere ricercate presso l'autore o l'editore, quando venga l'occasione di doverle distribuire a quelle biblioteche popolari, che saranno tenute meritevoli di aiuto per parte del governo.

La commissione generale del bilancio, d'ordine del suo presidente, è stata convocata pel 10 corrente al tocco per lettura di relazioni e con viva preghiera di intervento.

Il ministero d'agricoltura, industria e commercio ha nominati allievi nel regio corpo delle miniere e mandati a fare studii di perfezionamento a Liegi l'ingegnere Silvio Canevazzi da Modena, già assistente presso la scuola d'applicazione per gli ingegneri di Roma e l'ingegnere Nicola Giorgi da Pizzoli (Aquila) allievo della scuola medesima.

Il sig. Rouher ha pronunziato a Bastia un discorso, del quale l'*Ordre* pubblica il testo, che fu assai più violento contro le istituzioni repubblicane del discorso pronunziato in Ajaccio.

Il *Journal de Paris* dice che il signor Rouher pronunzierà un altro discorso a Clermont-Ferrand.

Secondo una corrispondenza perigina il ministro Buffet prometterà all'assemblea di togliere lo stato di assedio da tutti i dipartimenti eccetto quelli della Senna del Rodano e delle Bocche del Rodano.

Al consiglio generale della Senna fu fatta la proposta da parecchi consiglieri di dare 300 mila franchi agli istituti di Parigi dipendenti dalla Università dello Stato, per bisogni urgenti.

Domenica ebbero luogo in tutta la Svizzera le generali elezioni per il consiglio nazionale. La Camera rimase presso a poco come era prima della sua dissoluzione. Gli antichi deputati rimasero pressochè o vunque vincitori di fronte ai candidati nuovi che loro disputavano il seggio.

Nel Cantone Ticino trionfò anche questa volta il partito ultramontano, perchè i rappresentanti liberali di quel Cantone, Battaglini e Censi cedono il posto a due deputati semi-clericali. Ma in altri Cantoni i liberali riportarono dei vantaggi che compensano l'accennata perdita.

Corriere del Veneto

Da Bassano

1, Novembre.

(M) Mercoledì scorso ebbe luogo dietro iniziativa ed invito di alcuni promotori una radunanza di molti cittadini nella sala del teatro sociale, allo scopo di prendere qualche deliberazione onde finalmente ricostituire

non inforcare le lenti del purista, nè voglio stabilire confronti perchè come bene asseriva Dumas, per quanto essi sieno ben fatti riescono sempre odiosi. Mi limito dunque a dire semplicemente che Strauss raggiunse felicemente lo scopo di *divertire con una musica espressiva e briossissima*. Si badi però che non disse *perfettissima*.

Strauss è giovane ripeto, erudito e studioso, e artista dal profondo del cuore ed è sulla via di salire in fama speciale. Iuffatti se per poco sentiamo Strauss nell'*Indigo* e poi nel *Pipistrello*, musica posteriore, notiamo subito i progressi del genio e dello studio, sulla via del perfezionamento musicale, e non sarà lontano quel giorno che il simpatico autore del *Sangue viennese* farà echeggiar del suo nome l'intero cosmo musicale.

Devo forzatamente dire un'altra parola di encomio all'Impresa; sarà un *repetita seccat forse*, ma lo faccio di cuore per la scelta fatta di artisti che assicurano il successo, e per la *messa in scena* inappuntabile ed eccellente anzi di gran lunga superiore a qualunque aspettativa.

Agli applausi finora prodigati alle belle signorine Mayr e Valburgo, applausi alle doti di madre natura ed al solleticante *savoir faire* nelle

anche fra noi una società filarmonica. Lamentata infatti ed è ora da tutti la mancanza nella città nostra d'una tale società, senza cui siamo privi d'una banda musicale e d'un compatibile complesso d'orchestra pel nostro teatro; e tal cosa riesca veramente a nostro dismore, quando si vedono piccoli paesi e persino anche miserabili villaggi provveduti d'una istituzione tanto potentemente reclamata dalla civiltà odierna e di cui è poi inutile voler ripetere tutti i vantaggi. Sino dai primi anni del secolo presente questa società aveva vita prospera in Bassano ed ancora dieci anni addietro era rinomatissima la nostra banda musicale, per cui è lecito sperare che se la mancanza di disciplina, gli sceltati sussidii e forse la poca premura di qualche maestro furono causa della sua rovina in un'epoca di patriottismo in ribasso, adesso finalmente almeno per vergogna del passato indecoroso e abbandono, tutti i cittadini si pongano volenterosi e con serietà di proposito a compiere il risorgimento.

Venne eletto un Comitato provvisorio di nove membri coll'incarico di compilare uno statuto e trovare numerosi soci acquirenti delle azioni necessarie per costituire il fondo sociale. La buona volontà delle persone chiamate a formar parte di questo Comitato ci sembra arrischiata abbastanza sicura d'un'ottima riuscita, per cui è meglio guardarsi bene dal fare ora pronostici sulla maggiore o minore operosità di taluno, specialmente per evitare che i miei apprezzamenti sulle cose e sulle persone sieno male interpretati da qualcuno, spacciano a tal'altro o suscitino malumori. Ciò dovrebbe sembrare impossibile; ma tuttavia ci sono qui persone che non comprendono come soltanto sia utile l'apostolato della stampa quando a tutto il suo operato sta sempre a guida un'assoluta franchezza dei giudizi unita all'imparzialità; per cui anch'io *parlo per aver dir — e non per odio d'altrui, nè per disprezzo*.

E le mie corrispondenze sono sempre appunto dettate dietro questo principio e dietro un giudizio da me formato sulle cose del paese, di cui però ben inteso non mi arrogo l'infalibilità, e dalla vostra collazione permettete che ciò dichiari ai miei concittadini, non potendolo in altro modo, giacchè a loro, che delle mie corrispondenze attribuiscono la responsabilità ad altri, che forse neppure le conoscono, non è noto l'inutile nome del vostro corrispondente.

Di alcune azioni della società filarmonica si farà acquirente anche il Comune, che anche in passato contribuiva a questo scopo con annuo sussidio, in considerazione appunto del quale, esso può vendere gli strumenti della cessata banda ed erogare in suo vantaggio il prezzo ricavato con quella vendita alla società che andrà a costituirsi: non sarà però mai troppo di soverchio raccomandata la scelta d'ottimi maestri, i quali specialmente possono ottenere la tanto desiderata disciplina e concordia; cose d'altronde, per esperienza e cogli elementi di cui banda ed orchestra andranno necessariamente a costituirsi, abbastanza fra noi di non facile attuazione senza il sacrificio di alcuni compensi pecuniari, a cui la società dovrebbe pensare, giacchè il sacrificio sarebbe compensato da molti non indifferenti vantaggi.

Fra pochi giorni sarà aperto il nostro Ginnasio. Non sono ancora cominciate le iscrizioni, ma si fanno poco brillanti previsioni sul concorso degli studenti. Troppo tardi essendo avvenute le deliberazioni intorno alle nomine dei professori e pochi essendo stati i concorrenti, per cui forse d'un concorso poco raccomandato ai molti odierni mezzi di pubblicità, ad onta che il Consiglio volesse maestri approvati, si dovette invece in via provvisoria anche quest'anno ammettere all'insegnamento alcuni dei precedenti professori se-

operette francesi, sono subentrati quelli più giusti ed espansivi al merito della spagnola signorina Lasanga nella parte di *Fantasia*. Questa distinta artista superando delle non lievi difficoltà diede prova indiscutibile della sua velleità, dei suoi estesi mezzi vocali e della coltura che seppe dare alla sua voce che senza essere delle estesissime ha buon timbro e squisita intonazione, è franca e sicura anche nei casi detti *momenti difficili*. Ma in tutte le cose vi è un *ma* od un *se*, e pure qui non manca. La signorina Lasanga ha duopo indispensabilmente di correggersi nella pronuncia, e spero che ci arriverà facilmente familiarizzandosi col nostro idioma.

Gli applausi prodigati ed i pezzi *bissati* (moltissimi del resto) sono una prova della più lusinghiera e benevola impressione prodotta sull'intelligente pubblico del Nuovo. Un *brava* alla Lasanga.

Anche pel tenore l'Impresa provvide egregiamente, e con colpo della magia bacchetta fece uscire il *Carasella* per affidargli la parte del ministro buffone (*Lanio*). Il Caraselli all'avvenenza del personale unisce una voce di buonissima lega e, che coltivata ancor più, gli darà un bel nome.

bene non muniti delle regolari patenti. Ragnando però su questo argomento l'incertezza sin quasi all'ultimo momento, molte famiglie allontanarono anche quest'anno i loro figli da Bassano ovvero ne operarono l'iscrizione presso un maestro privato che insegna la materia tutta del Ginnasio e del Liceo.

In verità che non valeva proprio la pena di gridare che nel nostro istituto tutto sarebbe stato cambiato!

La questione del parroco è sempre nello stesso stadio, e l'abate Gobbi continua anche privo dell'*exequatur* e del beneficio a rimpiangere in Canonica, colla scusa tollerata ed anzi approvata dal Governo, che come Economo munito come tale del Regio *Placet* ne ha il diritto, come se non contasse per nulla la manifesta opposizione del paese e quella solenne dell'autorità a cui compete il patronato.

Trevi so. — Scrivono al Rinnovamento.

Sabato ebbe luogo l'annunciata esposizione di Vitegli nati dai Tori di proprietà del Comizio e furono distribuiti varii premii.

Ruaitisi quindi i soci del Comizio per la seduta autunnale e per la nomina del Presidente, primo pensiero fu quello di spedire un telegramma di ringraziamento al senatore Rossi Alessandro che sino dall'anno 1872, epoca in cui dal Comizio furono istituite le Monte Taurine, metteva a disposizione del Comizio stesso la somma di Lit. 500 per essere destinate in premi per il miglioramento delle razze bovine; — e quindi si passò alla nomina del presidente ed al completamento della direzione. Il dott. Carlo Salsa ottenne l'unanimità (meno uno) dei voti come presidente, così pure l'egregio dott. Giovanni conte Niani ebbe la nomina di Vice-presidente, e il dottor Domenico Alessi fu nominato per acclamazione a consigliere della Direzione.

Il giorno 3 fu tenuto l'esperimento d'asta per l'appalto del dazio consumo governativo e comunale e fu chiusa con Lit. 423.000 per la quale somma rimase deliberatorio il sig. G. B. Sari dell'Armi.

Pieve di Cadore. — Il bilancio del Comune Generale presenta una eccedenza passiva di Lit. 14.032,84 che ripartite in ragione di estimo, toccano

alla frazione di Pieve	L. 6046 67
« Tai »	2764 39
« Sottocastello »	2011 89
« Pozzala »	2056 08
« Nabbù »	1153 81

Per coprire le passività cioè per congruare il bilancio, la frazione di Pieve ha un totale di lire 7617,53; Sottocastello lire 4710,71; Nabbù lire 7113,37; Tai Lit. 2631,37; Pozzale Lit. 1930,22.

Cronaca padovana

Preziosa confessione. — Il giornale cittadino dai bandi venuti di ieri sera, nella solita corrispondenza da Roma contiene il seguente periodo, a proposito delle elezioni comunali di Monterotondo: « *gli uomini d'ordine votarono per la sacristia in odio ai rossi.* »

Benedetta la franchezza! Siamo dunque avvisati: trono e altare tornano a baciarsi e a far lega contro i liberali.

Il corrispondente aggiunge che Monterotondo è città dominata dai clericali. Alto là! Far l'amore alla sagristia va bene; ma mentire, no, non lo permettiamo. Monterotondo, signor corrispondente, nel 1867, dimostrò di avere patriottismo a tutte prove, e di odare

Anche lui deve ricordarsi che la *r* è una delle consonanti indispensabilissime e che l'ometterla quasi, o sostituirvi una *v* a tutti non può piacere. Del resto, è tanto facile correggersi!...

Anche il Morelli, artista già vecchio e valente benchè di età giovane, interpreta bene la parte dell'asinello *All'abà* (non parlo con metafora), nella qual parte qualunque di insignificante importanza ottenne meriti e cordiali applausi. Ma bravo anche al Lamonea (*Indigo*) per la parte comica.

L'orchestra lascia nulla a desiderare e gran parte degli applausi che formarono il successo dell'*Indigo* va ad essa attribuita.

Tutto sommato l'*Indigo* di Strauss per come vien dato al Nuovo, checchè ne dicano i puristi, gli avveniristi e gli invidiosi è una musica che piace assai, che diverte e che ha il pregio di far dimenticare le tante brutte cose di quest'altra opera comico drammatica e spesso tragica che si dice vita, trasportando nelle sfere del bello, ed insinuandoci nell'anima un briciolino di buon umore.

Pauto e basta.

Mino Bisaldi.

a morte la dominazione dei preti, di quei preti nelle cui mani egli si trova anche adesso, grazie al parlito moderato: e lo possono attestare tutti coloro che vi andarono col generale Garibaldi.

Buona accoglienza. — Un uciere (che non è il classico Melchioni, né il Mrio, i cui polli furono sì barbaramente avvelenati, né il patetico Friso, né altri... ma che però è un uciere), dicevamo dunque che un uciere narrava l'altro giorno fra un bicchiere e l'altro ad una compagnia di amici nell'osteria di Bellini detto Ciolumera (ove fra parentesi si beve del buon vino a prezzo onesto) raccontava d'essere andato a notificare un atto esecutivo a certo signor X. — Uno della compagnia esclamò: Il sig. X. quel rabbioso e colerico omaccione che odia i creditori come il fumo negli occhi? — Precisamente lui. — O dite un po', come vi ha ricevute? — Egregiamente meglio non avrebbe potuto, figuratevi che per colmo di cortesia voleva perfino farmi mangiare! — Davvero dite? — Sì, da due grossi cani mastini che aguzzagliò alla mie gambe.

Esami di segretario comunale. — Si può proprio dire: *multi sunt vocati, pauci vero electi*. Di trentacinque candidati che si presentarono per subire gli esami presso questa Prefettura, nove soltanto riuscirono approvati. Tutte le ciambelle non riescono col buco, è vero — ma che di trentacinque nove solo siano bucate è strano, è doloroso. — Il dilemma è facile. — O gli esami sono enormemente difficili, o i candidati sono... enormemente candidi di scienza. La prima supposizione non regge, perché sappiamo che la Commissione esaminatrice non è né russa né turca, ed è disposta a largheggiare, piuttosto che a tiranneggiare. — Dunque resta la seconda, la quale è poco confortevole. — Signori candidati, o studiate di più, o non presentatevi. — Noi ne conosciamo qualcheduno che ha tentato tre volte la prova: tre volte candidati, tre volte sballottati. Che sugo c'è a correre tali lizze, quando non si misurano prima le proprie forze?

Vendita francobolli postali. — Un signore ci scrive lamentando due cose: prima l'indecenza dell'ufficio postale; seconda la condanna dei cittadini che vogliono acquistare francobolli alla posta, di dover aspettare dinanzi al finestrino spesso parecchi minuti, perché l'impiegato incaricato dello smercio dei francobolli è pure incaricato della distribuzione delle lettere ferme in posta. Quel signore ha ragione e torto —; ha ragione reclamando che alla vendita dei bolli sia destinato esclusivamente un impiegato specialmente nelle ore di maggior concorso —; ha torto quando si lagna dell'ufficio postale. — Che ci trova di brutto o sconvolgente? Si può desiderare nulla di più addatto, comodo, pulito, decente, fatto apposta per servire... ad uso di latrine pubbliche?

Da un barbiere in piazza. — Un tale è seduto sulla fatal poltrona per farsi radere (posizione tanto grottesca da far ridere) — il garzone gli si avvicina col bacile, l'acqua e il sapone, e comincia l'operazione. — Ah! imbecille! l'acqua è bollente! Il garzone tranquillamente domanda: — Sior, vorlo che ghe ne scalda dell'altra se questa no va ben?.

Cronaca nera di città e provincia a volo d'uccello. — Un signore ed una signora (?) arrestati per imbrogli in affari di lava: ecco una professione che le autorità vogliono gustare! peccato! rendeva tanto!

— Un vecchio in via Cappelli che cade e si rompe il naso.

— Due camicie, una pistola ed un'armonica rubate a Tribano nella casa di un villico entrando per le finestre del pian terreno. — Snocciare, tirare a segno, e ripararsi dal f. ed. del ladro non è di cattivo gusto.

Un garzone caffettiere, il classico Toni del caffè dell'Arena, che al Bassanello, venne a rissa per questioni di giuoco con certo Calore; — costui col calore proprio del suo casato, scagliò in faccia a Toni il mezzo litro di terra, e gli produsse alla guancia una l. tratta da cui non guarirà che fra 10 giorni. Povero Toni! Fosti però molto imprudente a giocare con Calore! nel gioco è necessaria la freddezza.

— A Rubano un oste ebbe bicchieri, bottiglie, piatti ridotti in cocci per vandalica opera di tre cotali che preferiscono il rompere al bere e pagare. — Pagheranno però alla giustizia.

Un capo mastro fu derubato di oggetti ed arnesi del suo mestiere pel valore di L. 50 — nel luogo della fabbrica che sta ultimando al palazzo provinciale. Damme! inaugurare gli

uffici del Genio e di P. S. con un furto! sarebbe un cattivo augurio???

Un flauto. — Da qualche giorno abbiamo sotto gli occhi una denuncia prodotta da alcuni cittadini contro un flauto perverso che da mane a sera suona in una stanza dell'abitato G. bbi sopra le botteghe Bazzari e Pezzoli. Dicesi che quel flauto sia uno strumento esordiente che vuol diventare una s. b. b. m. d. s. in flautibus. Noi abbiamo aspettato prima di produrre la denuncia al protocollo del tribunale... del pubblico, perché speravamo che il flauto delinquente si ravvedesse, e perché facciamo nostra la massima evangelica: noi non vogliamo la morte dei flauti, ma che si convertano e vivano. Pur troppo fu inutile attendere; quel flauto è impenitente; esso suona, trilla, gorgheggia che è una dannazione, perché non v'ha tregua a quella musicale attività; e il male si è che chi resta suonato in fondo, non è il flauto ma tutto il vicinato che gonfia, gonfia in ragione diretta delle note che escono dal protervo strumento.

Noi dobbiamo quindi fare il nostro dovere; presentiamo la denuncia al suddetto tribunale per gli incombenti di suo istituto.

Se esso vorrà passarla agli atti, meglio per il flauto, e peggio per gli abitanti di piazza Cavour; se vorrà procedere, noi gli raccomandiamo clemenza; la sentenza potrebbe limitarsi a prescrivere alle musicali esercitazioni dell'instancabile flauto, un orario di convenienza: quattro ore al giorno; e molta buona volontà non basterebbero per diventare professori? Se c'è qualche ora di più, invece di professori si diventa seccatori.

Arrivo. — Ieri sera è giunto a Padova, reduce da Vienna, l'on. Luzzatti. Dalla stazione in città non lo accompagnarono che una schiera molto sottile di luzzattini. Il cronista meravigliato, non voleva credere ai propri occhi. Eppure era vero!

Teatro Garibaldi. — Abbiamo assistito alle due prime rappresentazioni date le scorse sere dalla Compagnia drammatica diretta dal sig. Raffaello Landini. Il sig. Landini sotto la maschera dello Stenterello si rese meritatamente celebre in Italia, ma egli abusando del nome già acquistato condusse a Padova questa volta una compagnia in gran parte impossibile e diede finora due commedie ancora più impossibili.

Noi, amanti dell'arte ed ammiratori del Landini, interpretando l'opinione del pubblico come si manifestò in queste due sere mediante scherzevoli applausi e risate in faccia agli attori, esprimiamo il desiderio che Landini ci faccia passare queste sere con repertorio più consonante al gusto moderno e alle forze della compagnia o almeno riproduca quei vaudevilles coi quali altre volte egli ci divertì e riscosse applausi e denari.

La Plebe, giornale che si pubblicava interplanetamente a Lodi, d'ora in avanti verrà in luce a Milano tutti i giorni.

Stabilimento di scherma e ginnastica Cesarano.

Questo Stabilimento offre l'opportunità di passare liete ore specialmente alla sera perché in esso si trova: Sala d'Armi, Sala di Ginnastica, Sala di Trattamento con Pianoforte, N. 12 giornali, libri, giochi ecc. oltre ad altri locali.

Quest'anno onde aderire al desiderio di molti fu attivato un servizio per la Doccia opportunissima per quelli che ne fanno la cura, potendo ottenere nello Stabilimento la vera reazione.

La ginnastica educativa per fanciulli è al martedì, giovedì e sabato dalle 3 alle 4; ed al lunedì, mercoledì e venerdì all'istessa ora quella per le fanciulle.

Le lezioni di ballo si danno in ore apposite. Per signori Studenti e Militari si fanno condizioni speciali. (1180)

Ufficio dello Stato Civile
Bollettino del 2.

Nascite. — Maschi n. 0 — Femmine n. 7.
Morti. — Daverio Pasquale fu Francesco d'anni 41, tenente del 1.º regg. fanteria, di Crema.
Del 3.

Nascite. — Maschi n. 1. — femmine n. 2.
Matrimoni. — Valbusa Alessandro di Domenico, m. d. co., celibe, con Silvestri Antonia di Antonio possidente nubile.

Aresa Angelo di Bartolomeo macellaio, celibe, con Paccagnella Maria di Antonio casalinga, nubile.
Morti. — Grifalconi Morbido Elisabetta fu Francesco, d'anni 48 casalinga, coniugata. — Trevisan Pavan Giuseppe fu Bartolomeo d'anni 79, cucitrice vedova. — Trebone Salvatore fu Sebastiano d'anni 43 giardiniere coniugato di Patagonia (Catania).
Due bambini esposti.

Albo dei Comuni

E MEMORIALE DEI PRIVATI

Col giorno 13 corr. scade il termine per presentare diminuzioni del ventesimo sul prezzo di centesimi 69, per ogni giornata di presenza dei detenuti nelle Carceri Giudiziarie, per la fornitura delle Carceri stesse, appaltato dalla Prefettura. Le offerte di ribasso si presenteranno alla Prefettura medesima.

Un po' di tutto

Il N. 43 del Giornale *Le Industrie, l'Agricoltura, il Commercio* (Anno IV) periodico Settimanale che si pubblica in Torino, via Bogino, n. 2, contiene le seguenti materie:

Sommario:
Agricoltura: Studi sui vini: ricerche analitiche sopra le migliori qualità di vino della zona del Comizio agrario di Fabriano — L'acido tartarico nel governo dei vini.
Industria: Società internazionale di arti tessili e proposta di un'esposizione parziale ed internazionale dei prodotti delle industrie tessili e tintorie (Continuazione) — Le pietre cotte artificiali — L'industria tessile in Baviera — Dissidiazione del ferro per dargli un lucente d'argento.

Bibliografia — Bollettino commerciale — Bollettini dei prezzi dei mestaggi inglesi — Annunzi.

Recentissime

Sappiamo per positive notizie che l'on. Bertani è intenzionato di parlare ai suoi elettori in Rimini il 14 corrente.

Codronchi oggi (4) assunse le funzioni di Segretario generale nel Ministero dell'interno.

Si telegrafa da Parigi: Prima della seduta si riuniranno i tre uffici della sinistra per accordarsi. Si sono manifestati dei dispareri riguardo alla tattica da seguire.

I clericali, gli antichi zuavi pontifici con Charette assisteranno alla celebrazione di messe per l'anniversario di Mentana.

Telegrammi

Agenzia Stefani

TORINO, 4. — Il *Monitore delle Strade Ferrate* pubblica una convenzione addizionale della costruzione della galleria del Gottardo modificante le condizioni primitive della convenzione per l'appalto di favore.

MADRID, 3. — Il Re prenderà il comando dell'esercito del Nord ai primi di dicembre.

LONDRA, 3. — Un articolo della *Pall Mall Gazette* dice che l'occupazione straniera di Costantinopoli provocherebbe fatalmente l'occupazione dell'Egitto da parte dell'Inghilterra.

VIENNA, 3. — *Reichsrath* — Vadulic presenta un'interpellanza con cui domanda come il governo intenda di proteggere il cabotaggio della pesca marina austriaca contro la preponderanza e la concorrenza della marina italiana nel trattato di navigazione da concludersi prossimamente.

PARIGI, 4. — Ebbe luogo una numerosa riunione di sinistra.

Ricard, relatore della legge elettorale consigliare, interpella che prima discutasi la legge elettorale, ma una grande maggioranza di sinistra manifestò sentimento opposto. La riunione prima di prendere alcuna decisione decise di concertarsi cogli altri gruppi.

Gli oratori repubblicani in occasione della legge elettorale domandarono che Buffet spieghi le sue intenzioni sulle candidature ufficiali. Un dispaccio dalla frontiera assicura che Moriones accettò il comando dell'esercito Alfonso.

PIETROBURGO 4. — Il *Giornale di Pietroburgo*, parlando della recente misura finanziaria presa dalla Turchia, deplora che la Porta abbia cambiato il modo di pagamento seguito finora. Circa le riforme promesse dalla Turchia il giornale dice che la popolazione slava della Turchia avrebbe fiducia nelle promesse della Porta qualora il Sultano, mettendo in esecuzione le riforme, fosse appoggiato dalla cooperazione delle potenze.

Il *Golos*, parlando dell'ultimo articolo del *Monitore Russo*, aderisce alle parole dell'impe-

ratore di Germania, cioè che dipende soltanto da ogni potenza, che desidera la pace, l'unirsi all'alleanza del Re d'Italia coi tre imperatori.

NUOVA YORK, 4. — Il partito governativo è lieto del risultato delle elezioni e ravvisa la disfatta del partito Tammany come uno scacco serio per democratici e che assicura il risultato dell'elezione presidenziale. Furono eletti 21 senatori repubblicani e 63 membri dell'assemblea repubblicani.

GIUBLTERRA 3. — Giunse il postale Colombo della società Lavarello e partirà domani per Genova.

FENANG, 4. — Birch, residente diplomatico inglese a Peraca fu assassinato nel territorio malese. Vennero spedite truppe per punire i colpevoli.

VIENNA, 4. — Stanotte il treno partito per Praga fuorviò presso Schwarzau in causa di un binario che fu levato da mani criminose. Vi furono 5 morti e 9 feriti.

PEST, 4. — Il nuovo gabinetto Tisza disse che la politica del gabinetto non subirà alcuna modificazione.

PALERMO, 4. — Alle ore 5 è arrivata la commissione d'inchiesta, e fu ricevuta da tutte le autorità civili e militari.

SPETTACOLI

TEATRO GARBALDI. — La compagnia di prosa e musica diretta da Raffaello Landini rappresenta:

Il duello di Stenterello all'ultimo sangue
Lodi la farsa:
Il vicino Bagnolet.

LUIGI COMETTI Direttore.
Stefani Antonio gerente responsabile.

Appigionasi

Casa signorile con corte, giardino e brolo, scuderia ecc., via Ognissanti, N. 2874.
Rivolgersi alla signora Sofia Ambrosini, Vi Bolzonella, N. 674.
Rivolgersi per informazioni all'Ufficio del nostro Giornale. (1123)

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA A PREZZI FISSI LA DITTA

GIACOMO POLACCO

Rimpetto la Chiesa S. Canziano cessando volontariamente dal commercio, ha determinato stralciare la merce del suo Negozio di Manifatture a prezzi molto ribassati. Ogni articolo sarà marcato a Prezzo Fisso senza ribasso. (1167)

PILLOLE FEBBRIFUGHE

VEGETO ANIMALI NUTRITIVE 20 anni di successo

Questo valente rimedio contro le febbri terzane e quartane, ribelli ai sali di chinino ed ai liquori febbrifughi; venne sperimentato in vari ospitali, con meravigliosi risultati. Attestati medici comprovano l'importanza e giusta efficacia del portentoso rimedio. Guardarsi dalle imitazioni.

DEPOSITO nelle principali farmacie d'Italia, in Padova nelle farmacie del preparatore Pietro Trevisan Via Maggiore ed ai Due Cervi, prezzo L. 1 alla scattola. (1159).

OFFERTA DI MATRIMONIO

Un Signore a 45 anni, celibe, desidera contrarre matrimonio con Sgiora nubile o vedova, preferibilmente italiana. (Si garantisce segretezza nella corrispondenza). Dirigere le offerte al signor

X. Z. Z. W. 200. — GENOVA. (1178)

Una persona

di circa 40 anni di civile condizione versato in ogni ramo d'amministrazione, contabilità, tenuta di libri e corrispondenza desidererebbe collocarsi tanto presso una ditta commerciale, come nell'amministrazione di qualche fabbrica particolare. Dirigere le richieste presso l'amministrazione del nostro Giornale.

L'ARMONIA TRIPLARE OPERA CABALISTICA

DEL PROFESSORE

FEDELE DAVENAL

Quest'Opera è la più meravigliosa di quante altre abbiano visto la luce in materia di scienza numerica applicata al Lotto: è un bel volume di oltre 200 pagine e contiene:

1. Lo svolgimento triplare in tutta la sua estesa armonia.
2. Regola per Estratto semplice e determinato, basata sulla chiusura delle triple, operazioni la più semplice e precisa di quante se ne conoscono finora.
3. Regola di progressione per giuocata di Estratto semplice e determinato, ed applicazione di questa alla precedente per giuocata diambo e terno secco in pochi numeri.
4. Tavola meravigliosa dei veri 90 simpatici, mediante la conoscenza dei quali si rinvencono i cinque futuri numeri estratti nella loro precisa posizione.

Basta detta tavola per provare senza tema di confutazione, che nelle Estrazioni (fatte anche le prove con un taschetto di numeri alla mano) vi è armonia e simpatia, vi è ordine e non casualità. Più altre bellissime Regole ed operazioni.

Coloro che l'acquistarono riceveranno in regalo le due operette postume del sullodato professore, intitolate Memorie utili per dilettanti del Lotto, che costano separatamente lire 3.

Dirigere lettera franca con vaglia postale di lire 5,50 ad **ACHILLE CARENZIO** via Egiziana a Forcella n. 38, Napoli, che ne fa spedizione a mezzo postale in plico raccomandato. (1180)

OSTIE A CAPSULE

PER LA FACILE SOMMINISTRAZIONE DEI FARMACI

In sino ad ora non si era trovato un mezzo facile, da propinare i farmaci più disgustosi. L'ostia foggiate a guisa di capsula in quattro dimensioni soddisfa pienamente lo scopo, perchè mentre chiude esattamente la medicina, è dotata di tale pieghevolezza che passa liberamente per la gola senza rompersi.

Nei raccomandiamo ai rappresentanti dell'arte salutare, ed agli infermi un mezzo così semplice e sicuro, per usare le sostanze più avverse al gusto ed all'odorato come gli oli di Ricino, di fegato di merluzzo l'asafetida i preparati di Chinina ecc.

Si vendono presso l'inventore **ERNESTO BERNCASER** farmacista della I. R. legazione tedesca e russa S. Francesco di Paola, 7, Napoli. (115)

VERONA

SI RACCOMANDA L'USO

DELLE VERE PASTIGLIE

DEL PROFESSORE

MARCHESINI

Nella *Bronchite, Polmonite, Tosse nervosa, di raffreddore e canina dei ragazzi, Tisi I. stadio Catarro, Asma, ecc.*, vengono per la loro costante efficacia preferite dai Medici, ed adottate da varie Direzioni di Ospitali del Regno.

È nostro dovere di avvertire però che esistono contraffazioni ed imitazioni pericolose. Esigere quindi i timbri e firme del Depositario generale per l'Italia *Giannetto Dalla Chiara in Verona.*

Un pacchetto con istruzione cent. 75.

Ai Signori Farmacisti lo sconto d'uso.

Si vendono in *Venezia* all'Agenzia Longega — *Padova* Corneglio all'Angelo, e Pianeri e Mauro all'Università — *Vicenza* Valeri — *Treviso* Zanetti — *Udine* Filipuzzi — *Livorno* Brusini — *Verona* Lenzi a Castelvecchio — *Verona* Tomasi e Dalla Chiara — *Este*, Farmacia Negri — *Rovigo*, Diego.

ROSSETTER HAIR

RESTORER-NAZIONALE

RISTORATORI DEI CAPELLI SISTEMA ROSSETTER

DI
NUOVA YORK

Preparazione del Chimico Farm. di Brescia **ANTONIO GRASSI** Via Mercanzia N. 3235.

Questo liquido venne dal sottoscritto sottoposto a scrupolosa analisi, ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello dell'inventore Americano **ROSSETTER.**

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non macchia, non macchia la pelle e le lingere; non fa di bisogno lavare o disgrassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come **RIPARATORE**, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di fornirsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il colore primitivo, nero, castagno, biondo; ne impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza alla gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con istruzione **L. 3** — Si vende in *Brescia* dal preparatore **A. Grassi** — in *Venezia* esclusivamente all'Agenzia Longega S. Salvatore N. 4825 — *Verona*, Galli profumiere Via Nuova lastricata — *Padova*, Giusti all'Università, ed *A. Budon* via S. Lorenzo N. 1090.

GUARIGIONE DEI DENTI CARIATI

cura del Dottor **DELABARRE**

CEMENTO DI GUTA-PERCA: per piombare i denti cariati da sé stessi. Scatola..... L. 2 25
LIQUORE CROFENICO: che arresta all'istante il dolore dei denti il più violento. Fiacone..... L. 2 25
MISCELA IRRITATIVA: che arresta la carie avanti di piombare i denti. Boccia..... L. 2 75
Istruzione esplicativa s'invia franca. — **PARIGI:** Deposito Centrale **DELABARRE**, 4, Rue Montmartre. — Omne evitare le falsificazioni indirizzarsi ai nostri speciali depositari. — Agenti per l'Italia **A. MANZONI & C.** Milano, via della Sala, 10.

(108)

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei **FRATELLI BRANCA & C.**, Milano, Via S. Prospero 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e C. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche. Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico per che si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, 13 Marzo 1869

«Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di contrastare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso, giustificato dal pieno successo.

«1. In tutte quelle circostanze in cui, è necessario eccitare la potenza digestiva, effievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

«2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione felicissima.

«3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino del Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.

«4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assequio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nelle dose suaccennate.

«5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di Vermout, assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca un cucchiaino comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.

«Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore

si utile, che non teme certamente le concorrenze di quanti a noi ne provengono dall'estero.

«In fede, di che rilascio il presente.

«**Lorenzo d.r Bartoli**

Medico primario Osped. Roma.»

Napoli Gennaio 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi abbiamo, nell'ultima infuria epidemica *Tifosa*, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febrifugo* che o abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dottor **Carlo Vittorelli**

Dottor **Giuseppe Feliciatti**

Dottor **Luigi Alfieri**

Mariano Tofarelli, Economo sovveditore, sono le firme dei dottori: Vittorelli, Feliciatti ed Alfieri.

Per il Consiglio di Sanità

Cav. **Margotto**, Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile
DI VENEZIA

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato *Fernet-Branca*, e precisamente in caso di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico
dott. **Verga**

Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liquoristi.

AI BACHICOLTORI

Egregi Signori,

Essendomi ben noti gli ottimi risultati che per ogni dove, diede la mia semente storica la passata Campagna Bacologica; il successo mi spinge fino a loro con fiducia, per offrirle per l'anno 1876 il solito seme, tanto Cellulare che Industriale, mi digeno a buzzolo giallo, delle più pregiate razze, proveniente d'allevamenti che mai doettero indiz delle temute malattie, e che poi fu fatto sotto la mia continua direzione, e confezionato e selezionato, con le cure le più minute.

Non spendo vane parole e titoli di premio che ottenni anche di recente, per spingerli ad acquistarne, non essendo mai uso far sorpresa di cose o bene o male da me meritato; ma solo per significarli, che se credessero nel suo interesse, valersi della mia semente, occorre che me ne diano la commissione per tempo, onde li possa prenotare per quella quantità demandata; e così essere in grado di servirli con quella esattezza che metto in tutte le mie operazioni.

Il prezzo potrà essere concordato in base a quello stabilito da altre Società, e a seconda della quantità che credessero sottoscrivere. Onde poi non si rinnovino dei fatti, come mi occorsero in quest'anno, che in varie località fu fatta passare per mia, una merce che assolutamente non era; e che poi su' i cento allevamenti 80 fallirono, faccio noto che dovrà ritenersi solo per mio il seme che consegno colle proprie mani e quello che potrà spedire in scatole ben sigillate con cera lacca rossa di Spagna, colle mie iniziali G. V., e munite di una piccola etichetta con l'impronta di un bozzolo e di una farfalla, con la mia firma lito grafata e di proprio pugno.

Frattanto ho l'onore di dichiararmi con distinta stima e considerazione.

Bacanello presso Cortona (Toscana)

(1179)

Dev. **Servo G. VALLI.**

In seguito ad una NUOVA SCOPERTA

avendo **L. Gerbella** perfezionata la sua *Pomata igienica di Felsina*, si pregia offrire la medesima alle persone canute per ridonare il primitivo colore ai capelli bianchi, non che per arrestarne tosto la caduta. Essa ha pure il vantaggio di non macchiare e ne rende l'applicazione semplicissima.

Prezzo, **L. 4** il vasetto

Depositi: In *Venezia* all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825. — In *Padova* Farmacia *Beggiato*.

RICERCA D'IMPIEGO

Una persona che conosce l'Amministrazione e tenuta registri anche a scrittura doppia e più specialmente l'agricoltura, desidererebbe collocarsi in qualità di agente di campagna.

Rivolgersi al Comiz o Agrario a Bassano. (1183)

Per empierre denti forati

non v'ha mezzo migliore e più efficace del piombo per denti, dell'1. R. dentista di Corte, dottor **J. G. Popp**, in Vienna, città, Boguergasse, n. 2, che ciascuno può da sé stesso e senza dolori introdurre nel dente, ed il quale poi aderisce alla rimanenza del dente ed alla gengiva, preserva il dente da ulteriore legoramento e fa tacere il dolore.

L'acqua dentifricia

ANATERINA
del Dott. **POPP**

è eccellente contro ogni cattivo odore della bocca provenga esso da denti falsi o vuoti, o dall'uso del tabacco.

Essa è insuperabile per guarire le gengive ammalate e che non mandano sangue, i dolori di denti, e per impedire che la gengiva si consumi, specialmente in età avanzata, producendo dolori ad ogni variare di temperatura.

Essa è mezzo da stimarsi oltremodo per i denti vuoti, un male assai comune presso gli scrofolosi, e per i dolori di denti, che vengono dalla stessa tosto guariti e che la stessa non permette si riproducano.

Insomma è il mezzo migliore che si possa usare per mantenere sani e denti e gengive.

Prezzo **L. 4** e **2:50** la scatola

PASTA ANATERINA PEI DENTI
del dott. **POPP.**

La suddetta pasta è uno dei mezzi più comodi per pulire i denti. I denti guadagnano colla stessa in bianchezza e purezza, o la pelle dell'angolo ed in generale tutte le parti della bocca guadagnano in freschezza ed in vivacità.

Essa è specialmente da raccomandarsi ai viaggiatori per terra e per acqua, giacchè non può essere né sparsa, né corrotta dall'umidità.

Prezzo **L. 2:50** la scatola.

Deposito in *VENEZIA*, A. Longega — *PADOVA* VA Farmacia *Beggiato*, R. orti, Cornello, Pianeri e Mauro, Zanetti — *VICENZA*, Dalla Vecchia — *LEGNAGO*, Valeri.